

Contributo della Commissione Catechesi per l'Assemblea diocesana*

1. Il primo contributo che vogliamo dare è una testimonianza di fiducia nella possibilità di continuare percorsi di sinodalità che abbiano a cuore la comunione e la missione della nostra Chiesa diocesana, e che questi possano generare, con pazienza ma anche con convinzione e con la necessaria decisione, nelle Unità Pastorali del territorio delle buone forme di vita cristiana comunionale e missionaria. Questo lo affermiamo a partire dalla nostra esperienza di lavoro all'interno della Commissione dove è normale che tutti, laici sacerdoti e consacrati, offrano il loro contributo in uno stile di corresponsabilità, stima reciproca e vero discernimento che, ci pare, renda efficace il nostro servizio diocesano.

2. Perché il progetto di questa Chiesa diocesana che stiamo immaginando possa realizzarsi, ci pare di vedere assolutamente necessarie tre difficili, ma non impossibili conversioni. La conversione dei sacerdoti, che devono per primi essere convinti di questa esplicita scelta pastorale diocesana, e che quindi devono "riposizionarsi" all'interno delle comunità, lasciandosi definitivamente alle spalle modalità di pastorale autarchica. La conversione dei laici, che devono più decisamente crescere in una autentica laicità ecclesiale e formarsi in specifici servizi. La conversione delle comunità cristiane, intese come le attuali parrocchie storiche, che non devono essere diffidenti e oppositive verso le nuove UP, nel timore di perdere la propria identità "assorbiti" nella storia e vita d'altri, e di vedersi ridotti attenzioni e servizi pastorali.

3. A noi pare preziosa l'individuazione, e quindi la formazione, di una *équipe pastorale* in ogni UP, che vediamo come il naturale ed efficace interlocutore e più diretto collaboratore operativo sul territorio con il servizio delle Commissioni diocesane (l'evangelizzazione e la catechesi, per quanto ci riguarda). Abbiamo però preoccupazione su chi e con quali modalità possano realizzarsi, che siano costituite con particolare cura e discernimento dai parroci moderatori e dai collaboratori, che siano davvero efficienti. Confidiamo molto che il "referente" per la Catechesi in ognuna delle UP sia già inizialmente ben motivato nel suo servizio e nel suo ambito e sappia ben relazionarsi con preti e laici della sua UP. Sulla loro ulteriore e specifica formazione intuiamo di dover e potere investire tempo e energie come Commissione diocesana.

4. In riferimento a una Chiesa diocesana che più chiaramente viva la comunione e la missione, pensiamo di poter dare un significativo contributo con l'insistenza nel proporre e sussidiare quei nuovi percorsi di Iniziazione Cristiana, che sono una delle più importanti scelte sinodali della nostra diocesi negli ultimi anni. Particolarmente ci riferiamo alla "catechesi battesimale" e alle proposte di "accompagnamento dei genitori", che purtroppo ancora faticano ad essere comprese e realizzate da troppi sacerdoti e comunità. Siamo fermamente convinti che si debba credere e investire molto di più sugli adulti, sulla loro formazione di cristiani maturi, soprattutto se sono genitori. Altrimenti poi tutto si complica o si depotenzia, come avviene ormai da troppo tempo. Inoltre pensiamo di dover proseguire con decisione sul percorso da poco avviato con i catechisti per una catechesi davvero inclusiva, che non lasci ai margini della vita comunitaria i bambini con disabilità. Crediamo di poter contribuire anche continuando nel primario e imprescindibile compito della nostra Commissione di preoccuparci della "formazione" a più livelli delle centinaia di catechisti della diocesi, e di dover e poterlo fare in modo più efficace con la collaborazione dei referenti nelle *équipes pastorali* delle UP.

* Questo contributo è comunque parziale, perché integra anche quanto abbiamo riferito e condiviso in sede di incontro con altre Commissioni raggruppate per aree omogenee, il 25 febbraio scorso.